

di don Ivano Tagliabue

Il tempo dell'Avvento fa risaltare quella coloritura dell'esperienza umana che è l'attesa. Anche in Seminario questo atteggiamento viene collocato al centro della dimensione liturgica, è orizzonte della preghiera personale e dà il senso al ritmo delle giornate. Nella Veglia di Natale sarà ancora san Paolo VI ad accompagnarci ad «attendere perchè siamo attesi».

L'Avvento ambrosiano insiste molto sull'attesa del Signore che viene nell'ultimo giorno come orizzonte nel quale attendere liturgicamente i misteri dell'Incarnazione.

Vorrei sottolineare un particolare significato dell'Avvento che diventerà tema della Veglia di Natale per i giovani del 15 dicembre in Seminario: noi attendiamo perché colui che desideriamo è il primo ad attenderci e desiderarci.

Ogni uomo trova vita nel desiderare e attendere, ma anche nell'essere desiderato e atteso. Questa verità assume un profilo particolare per i giovani, quelli che nel Biennio teologico vivono per crescere e maturare in un discernimento orientato alla vita presbiterale e, possiamo immaginarlo, anche per i loro coetanei. Ai giovani non piace essere semplicemente destinatari di qualcosa, vivono in sé stessi il desiderio di incontrare chi possa motivare il loro esprimersi, esistere, fiorire; in questa prospettiva diventa possibile in modo autentico e non artificioso una appartenenza desiderata.

Il Sinodo, voluto da papa Francesco, è stato segno di un desiderio che non può ridursi a qualche esortazione, strategia pastorale, azione simbolica, ma è apparso come spazio vitale di un processo nel quale si desidera che i giovani si sentano attesi e rispettati nel loro modo di fiorire nella sequela di Gesù e siano riconosciuti come ricchezza nella Chiesa e nella società. Custodire questo spazio è un compito che interpella tutti gli adulti, ma chiede fiducia e coraggio anche ai giovani stessi.

Annuncio solo tre piccoli elementi che in questo Avvento, nella comunità del Bien-

nio, stiamo intensificando.

La preghiera dell'adorazione proposta tutte le sere esprime la possibilità di un incontro intimo con Cristo; per i seminaristi è luogo quotidiano dove sono attesi e possono esprimere la generosa concretezza del loro rapporto con Lui.

La vita comunitaria, che continuamente è un appello a vivere non da isolati e a crescere nel sentirsi più uomini, è anche luogo dove un giovane può sentire che il suo contributo e la sua persona sono attesi. In questa prospettiva, in Avvento, insieme alle numerose forme laboratoriali e di condivisione nei vari momenti di istruzione e collaborazione, vengono intensificate le "comunicazioni nella fede", vissute, per altro, anche dagli educatori. Questi esercizi, se liberati da artificiosità, sono luogo favorevole per fare crescere l'essere Chiesa.

Infine, la figura di Paolo VI e il suo desiderio di coinvolgere. Uno degli aspetti che colpisce di Montini è quello di un pastore che edifica la Chiesa interpellando, dando spazio, avendo fiducia; pensiamo a come si è rapportato con il mondo e la cultura nei vari ambiti del loro esprimersi. Noi ci lasciamo colpire da questo stile che rivediamo oggi in papa Francesco nutrendoci anche con gli scritti di Paolo VI. La Veglia di Natale che stiamo preparando prende, infatti, il titolo da un discorso ai giovani di Montini successivo alla Missione di Milano: *Venite perché siete attesi*. Anche questo momento vuole essere per noi, con gli amici e giovani che parteciperanno, un'occasione in cui, nella preghiera, gustare il nostro essere Chiesa giovane.

Con la S. Messa del 16 ottobre 2017, presieduta dall'Arcivescovo, è stata "inaugurata" la Basilica del Seminario, dopo i lavori per installare il nuovo impianto di riscaldamento (a pavimento nelle navate e ad aria nel presbiterio). Il buon risultato assicura finalmente un clima adatto per i mesi invernali con un giusto rapporto tra costi e resa, prima non più garantito.

Siamo riconoscenti a tutti coloro che, con la consueta generosità, vorranno contribuire per sostenere i costi di questo ulteriore intervento.

Ricordiamo che le erogazioni liberali sono detraibili dal reddito delle persone fisiche o deducibili dal reddito di impresa.

Per informazioni contattare il Segretariato per il Seminario
(02.8556278, segretariato@seminario.milano.it)

o l'Amministrazione (0331.867602, amministrazione@seminario.milano.it).

Attendiamo perché attesi